

## Tra gli ospiti Paolo Giordano

«Mi prendo il mondo»: partono oggi 4 giornate di dialoghi per i ragazzi

Parte oggi a Parma e continua fino a domenica 26 gennaio, quando interverrà lo scrittore Paolo Giordano, *Mi prendo il mondo*. La manifestazione è ideata dal Salone del Libro di Torino, insieme con i giovani riuniti nella Direzione Futura, in collaborazione con la Città di Parma, con il sostegno di Fondazione Cariparma e il patrocinio dell'Università di Parma. Si tratta di dialoghi aperti sulla contemporaneità con i giovani

protagonisti, che possano essere di ispirazione per ragazze e ragazzi. *Mi prendo il mondo* (sottotitolo: *In dialogo con le nuove generazioni su attualità, crescita, lavoro*) si svolgerà al Paganini Congressi e in altri spazi cittadini. Diversi i temi del dibattito, aperto non solo ai giovani, ma a tutto il pubblico di lettrici e lettori: letteratura, arte, giornalismo, diritti e pari opportunità, psicologia e salute mentale, lavoro e imprenditoria, solidarietà e



Lo scrittore Paolo Giordano (1982)

accoglienza, ambiente e sostenibilità, cinema e teatro, giornalismo e nuovi media, sport e inclusione. Tra gli ospiti invitati: oggi Manlio Castagna, Fumettibrutti e Daniele Mencarelli, domani Fabio Genovesi, Patricia Kingsley e Barbara Stefanelli (con Annalena Benini e Paola Peduzzi), sabato 25 Riccardo Falcinelli (con Tommaso Pincio) e Matteo Lancini, domenica 26 Gianrico Carofiglio e Jacopo Veneziani.

## Il festival a giugno Tema: «Confini»

## I Taobuk Award a Cameron, Tamaro, Lansdale

di Ida Bozzi

Con un articolato omaggio a un capolavoro della letteratura siciliana e italiana del Novecento, l'*Horcynus Orca* di Stefano D'Arrigo, e con ospiti internazionali e un denso calendario di incontri, si svolgerà in giugno a Taormina (Messina), da mercoledì 18 a domenica 22, il festival Taobuk, XV edizione, ideato e diretto da Antonella Ferrara (nella foto).

Il tema della rassegna, svelato ieri insieme ai primi eventi in programma, è quello dei *Confini*, un vocabolo che in questi tempi di tensioni, conflitti, migrazioni e nazionalismi, assume un significato ambivalente, di limite e apertura, come ricorda l'ideatrice Ferrara: «I confini segnano la nostra esperienza di individui e collettività. Non si possono configurare come semplici linee di separazione, ma rappresentano luoghi di confronto e scoperta, spazi di passaggio dove l'io incontra il tu, e la diversità diventa risorsa. Troppo spesso, però, li interpretiamo come mura invalicabili, che difendono un'identità percepita come fragile o minacciata». E aggiunge: «Oggi i confini geopolitici rappresentano le tensioni più drammatiche della nostra epoca. Il Mediterraneo, in particolare, che per millenni è stato culla di civiltà, si trova a essere un simbolo di contraddizioni: confine di speranza, ma anche teatro di conflitti».

Intorno al tema interverranno oltre 200 ospiti, scrittori e saggisti, provenienti da 30 Paesi. Tra loro, i big della serata di gala dei Taobuk Award, sabato 21 giugno al Teatro Antico di Taormina (l'evento sarà trasmesso su Rai): a ricevere il premio per l'eccellenza letteraria saranno la triestina Susanna Tamaro, che ha esplorato nei suoi romanzi i confini della memoria e dell'identità, e gli statunitensi Peter Cameron, cantore dei limiti tra vita e morte, mistero e inganno, e Joe R. Lansdale, che ama travalicare i generi, tra pulp, western e noir.

Molto ampio, nella rassegna (realizzata con il sostegno della Regione Siciliana, della Città di Taormina, del Parco Archeologico Naxos Taormina, di Fondazione Taormina Arte Sicilia, dei ministeri della Cultura e degli Affari esteri, delle Università di Messina e di Catania e altre istituzioni) sarà il progetto dedicato al cinquantenario di *Horcynus Orca*, l'opera del 1975 del messinese D'Arrigo, un omaggio realizzato in collaborazione con la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, presieduta da Luca Formenton e diretta da Paolo Verri, e con l'editore Rizzoli, che sta ripubblicando le opere dello scrittore. Il progetto prevede varie iniziative: la distribuzione di mille copie del romanzo nelle scuole di Sicilia, Calabria, Piemonte e Lombardia, per un lavoro di commento che sarà presentato al Salone del Libro di Torino e a Taobuk; inoltre, la digitalizzazione dei documenti che testimoniano la complicata vicenda editoriale di *Horcynus Orca*, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e di Pavia. Tra gli omaggi a D'Arrigo, lo spettacolo ispirato al romanzo e diretto da Davide Livermore che andrà in scena domenica 22 giugno al Teatro Antico di Taormina; e le due opere gemelle che l'artista Mimmo Paladino realizzerà sulle due sponde dello Stretto di Messina, per rappresentare il «ponte culturale» del viaggio narrato in *Horcynus Orca*.

Tra gli altri eventi, la semifinale del Torneo letterario Ioscrittore, promosso da Gems; e le celebrazioni per i 70 anni dalla Conferenza di Messina e Taormina, del 1955, in cui si pose le basi per il Mercato comune europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mostre Dal 7 marzo a Palazzo Barberini una ventina di tele, per la prima volta in Italia il Cristo trovato in Spagna

## A Roma i tesori di Caravaggio (anche l'Ecce Homo mai visto)

di Edoardo Sassi

## L'evento

● La mostra *Caravaggio 2025*, in programma dal 7 marzo al 6 luglio a Roma, Gallerie Nazionali d'Arte Antica - Palazzo Barberini (via delle Quattro Fontane 13) è curata da Francesca Cappelletti, Maria Cristina Terzaghi, Thomas Clement Salomon

● L'esposizione è promossa in collaborazione con Galleria



Borghese, con il supporto della Direzione generale Musei (ministero della Cultura) e il sostegno di Intesa Sanpaolo. Partner tecnico: Coopculture

● Il catalogo è pubblicato da Marsilio Arte, con nuovi studi critici e saggi di alcuni tra i maggiori esperti internazionali del pittore

● I biglietti della mostra sono in vendita da oggi (info su [barberinicorsini.org](http://barberinicorsini.org))

● Qui sopra: Caravaggio (Michelangelo Merisi), *Santa Caterina di Alessandria* (1598-1599 circa), olio su tela, Museo Thyssen-Bornemisza, Madrid

Caravaggio (1571-1610) di nuovo protagonista di una mostra a Roma, dal 7 marzo al 6 luglio nelle sale di Palazzo Barberini, una delle due sedi delle Gallerie Nazionali d'Arte Antica. Un gran ritorno, per il maestro lombardo, nella città dove spese una parte fondamentale della sua breve vita e che ancora oggi conserva — tra musei, chiese, palazzi, collezioni private — il più alto numero al mondo dei suoi (idolatrati) capolavori.

A quindici anni di distanza dall'ultima monografica di rilievo nella Capitale — 2010, Scuderie del Quirinale — una retrospettiva, presentata ieri, dove per la prima volta si vedrà anche il quadro di recente attribuito al catalogo di Merisi: *l'Ecce Homo* ritrovato in Spagna, comprato da un privato per una cifra mai ufficializzata

(ma si parla di circa 30 milioni) e ora esposto al Prado di Madrid. La tela — che rischiò di andare in asta con stima intorno ai mille euro, attribuita alla scuola di Ribera — arriva per la prima volta in Italia ed è

una delle novità dell'esposizione, anticipata da un altro «ritrovamento»: il *Ritratto di Maffeo Barberini*, futuro papa Urbano VIII.

L'opera, nota da decenni, non era mai stata vista né dal pubblico né dagli studiosi (con rare eccezioni), custodita da un collezionista privato e ora dai suoi eredi. Il *Maffeo*, a mo' di «prologo» dell'imminente esposizione, è già visibile a Palazzo Barberini dallo scorso novembre. E non è escluso che lo Stato possa acquistarla. A domanda diretta su una trattativa in corso ieri così ha risposto, sibillantemente, il direttore di Palazzo Barberini Thomas Clement Salomon, curatore della mostra con Francesca Cappelletti (Galleria Borghese) e Maria Cristina Terzaghi (Università Roma Tre): «Sarebbe un sogno. E chi non sognerebbe al mio posto? Al momento auspichiamo che il quadro possa restare per sempre a disposizione di tutti. L'ultimo acquisto di un Caravaggio da parte dello Stato risale al 1971».

Quell'anno entrò infatti nelle collezioni pubbliche *Giuditta che taglia la testa a Oloferne*, capolavoro commissionato in origine dal banchiere Orazio Costa e oggi nella raccolta permanente di Palazzo Barberini. Si tratta di uno dei quadri esposti: «In



Caravaggio, *I bari* (1595), Fort Worth, Texas, Kimbell Art Museum: sarà una delle opere in mostra a Roma

tutto una ventina» come annunciato dallo stesso Salomon. Il numero esatto delle opere in realtà è ancora incerto. Nell'elenco ufficiale distribuito ieri se ne citano 18. Ma la lista potrebbe crescere con almeno uno dei tre capolavori di Caravaggio conservati agli Uffizi e, forse (tamam non confermato né smentito dagli organizzatori), con la meravigliosa *Flagellazione di Cristo* dal Capodimonte a Napoli.

«Diciotto o venti, non è tanto importante il numero ma quali opere mostreremo», ha precisato Salomon. Il numero sarà comunque consistente (alle Scuderie furono 24) considerando che il catalogo di Merisi tra certezze e attribuzioni (sempre molto controverse) oscilla tra quaranta e

sessanta lavori, con punte di cento nelle più spericolate interpretazioni. «Mostreremo Caravaggio in dosi massicce e allo stato puro», ha detto Cappelletti, direttrice della Borghese, che cederà in prestito tre dei sei quadri in collezione: il giovanile *Bacchino malato* (1595) e i più tardi *David con la testa di Golia* e *San Giovanni Battista* (entrambi 1609-1610). Eccezionalmente le versioni del Battista dipinte dal genio potrebbero addirittura

## Da Madrid

Simbolico il prestito della «Santa Caterina» svenduta per 30 mila lire nel 1934



*l'Ecce Homo* ritrovato in Spagna e attribuito a Caravaggio: comprato da un privato per una cifra mai ufficializzata, ora è al Prado di Madrid

tura essere, per la prima volta, tutte e quattro presenti. Di sicuro ci saranno la tela alla Galleria Corsini di Roma e il dipinto del Nelson-Atkins Museum di Kansas City. Ma forse arriverà anche la magistrale e impudica versione della Pinacoteca Capitolina.

Significativi — oltre all'arrivo della *Cena in Emmaus* da Brera e al *Martirio di Sant'Orsola* della Collezione Intesa Sanpaolo, 1610, ultimo quadro noto dell'artista — anche tutti gli altri prestiti internazionali: dal Texas (Kimbell Art Museum) *I bari* (1595), da Dublino *La cattura di Cristo* (1602), da Detroit *Marta e Maria Maddalena* (1598), dalla Royal Collection di Londra il *Ragazzo che monda un frutto* (1592-93), da Hartford (Usa) il *San Francesco in estasi* a confronto con lo stesso soggetto presente a Palazzo Barberini.

Sempre dalla collezione permanente c'è anche il discusso *Narciso*, che i curatori hanno deciso di includere nel percorso con il punto interrogativo che da tempo accompagna la didascalia di sala (il quadro, celeberrimo, da molti è attribuito alla mano di Spadarino). Infine, denso di significato, il prestito dal Thyssen-Bornemisza di Madrid della *Santa Caterina di Alessandria*, capolavoro per secoli conservato proprio nel palazzo di proprietà della famiglia Barberini, ora museo pubblico. La tela torna a «casa» dopo che nel 1934 il governo Mussolini permise, con apposita legge, lo svincolo della raccolta nobiliare fino ad allora sottoposta a fidejussione, dunque indivisibile e inespugnabile. *Santa Caterina* fu invece svenduta per 30 mila lire, una delle quotazioni più basse dell'intera collezione, quando Caravaggio non era ancora tra i pesi massimi della pittura d'ogni tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA